

Scena decima

SFORTUNATO, BULÀNOV, FORTUNATO, VOSMIBRÀTOV
PIETRO, KARP.

VOSMIBRÀTOV Che altro? Che cosa c'è? Anche noi abbiamo i nostri affari, le chiacchiere ci sono venute a noia.

KARP. Venite! Che cosa posso farci io, quando chiamano?

BULÀNOV. Queste sono decorazioni straniere?

SFORTUNATO. Sono straniere. Lasciami tranquillo.
(A *Vosmibràtov*). Vieni qua!

VOSMIBRÀTOV. Salute, vostra signoria! Non so il vostro nome...

SFORTUNATO. Vieni qua, ti dico!

VOSMIBRÀTOV, (*al figlio*). Petrùška, mettili da parte! Scostati un poco! Ecco, così! (*a Infortunato*) Che cosa desiderate?

SFORTUNATO. Non posso mica parlare con te a un chilometro di distanza.

VOSMIBRÀTOV. Forse siete un po' sordo, allora possiamo anche avvicinarci, non importa.

SFORTUNATO. Come hai osato di pensare!...

VOSMIBRÀTOV. Permettete!

SFORTUNATO. Taci. Una tale donna! E tu...

VOSMIBRÀTOV. Quale donna? Scusate...

SFORTUNATO. Quale donna? Che domanda! Taci. Ti dicono! La donna che tutti, tutti, perfino io... io venero! E tu, spregevole taccagno!...